

Processo partecipativo
per il Piano Urbanistico Generale
di Cesena e Montiano

IL PUG in primo Piano

lezione in piazza

14.10.2020

Sala Sozzi
Palazzo del Ridotto
Cesena

Report

a cura di Cantieri Animati



Comune di Cesena



Comune di Montiano



cesena montiano **PUG** città laboratorio
2020 2021



Introduzione

Elena Farnè, garante della Partecipazione

Elena Farnè, Garante della Partecipazione e della Comunicazione del Comune di Cesena, apre l'incontro entusiasta della partecipazione al secondo appuntamento e ringrazia le persone presenti in sala nonostante le difficoltà legate al Covid. L'allestimento delle sedute nello spazio è un po' differente rispetto al primo incontro: sono disposte a gruppi di quattro persone, in modo da favorire il confronto, il dialogo che permetterà di approfondire i temi e il vocabolario del Piano, oltre che la nuova legge urbanistica. Il programma prevede due momenti diversi di interazione:

1. **I cittadini interrogano gli esperti:** sono state individuate tre domande che raggruppano alcune questioni chiave emerse dal primo incontro, a cui gli esperti sono chiamati a rispondere; successivamente a seguito di un primo breve confronto a gruppi, i partecipanti potranno proporre altri quesiti di interesse generale. L'obiettivo è quello di avviare una prima forma di confronto rispetto ai temi prioritari. Purtroppo le nuove disposizioni anti-Covid, uscite proprio ieri, obbligano a mantenere le mascherine anche a distanza, ma l'interazione vera dipende dai partecipanti.
2. **Gli esperti interrogano i cittadini:** la seconda parte del confronto si inverte. Per l'Ufficio di Piano è importantissimo capire il punto di vista dei cittadini, a cui viene posta una "domanda chiave", declinabile da ogni gruppo secondo l'argomento preferito.

Ad ogni partecipante sono stati consegnati dei materiali informativi: il documento con le risposte dell'amministrazione alle 23 domande raccolte nello scorso incontro, poste alle assessori Mazzoni e Lucchi e ai tecnici; il Quaderno del partecipante rivolto a tutti ma principalmente ai cittadini non esperti in urbanistica e rigenerazione urbana, con l'obiettivo di rendere divulgabile un argomento così complesso.



Gli esperti presenti oggi in sala sono:

- **Emanuela Antoniacci**, dirigente del Settore Governo del Territorio
- **Sandra Vecchietti**, presidente INU Istituto Nazionale di Urbanistica, sezione Emilia-Romagna
- **Filippo Boschi**, docente di Urbanistica all'Università di Ferrara
- **Pierluigi Rossi**, responsabile Servizio Urbanistica Comune di Cesena
- **Otello Brighi**, responsabile Servizio Paesaggio Comune di Cesena

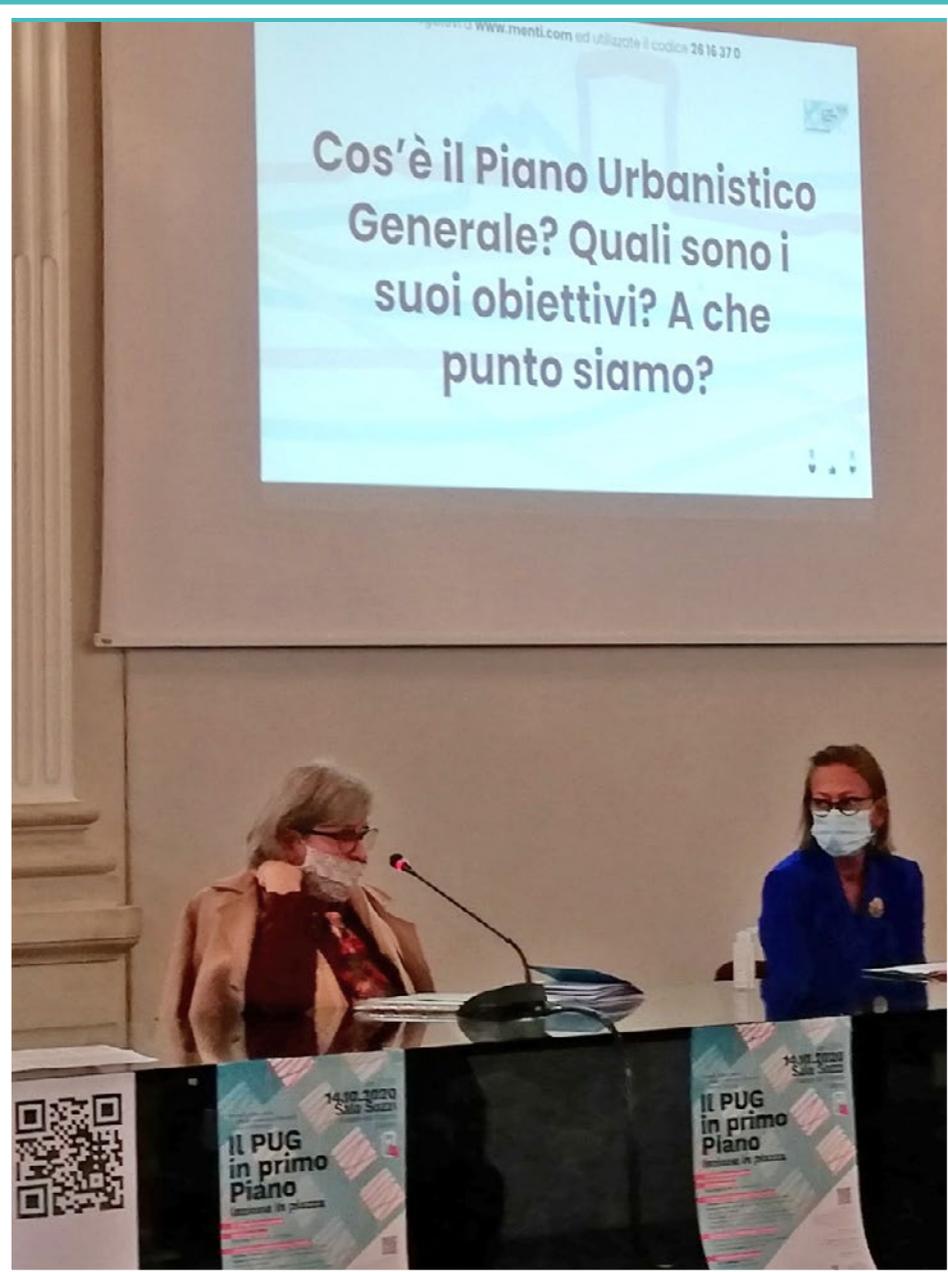
Sandra Vecchietti e Filippo Boschi sono anche coordinatori scientifici del Piano. C'è inoltre con noi Chiara Pignaris, esperta in processi partecipativi molto nota, insieme alla squadra di Cantieri Animati che ha vinto il bando per l'affidamento delle attività partecipative.

Chiara Pignaris, Cantieri Animati

Chiara Pignaris spiega ai partecipanti come si svolgeranno i momenti di interazione che prevedono l'uso degli smartphone, poiché le normative per il contenimento del contagio non permettono modalità di interazione in presenza ravvicinata o in movimento. Coinvolge quindi le oltre **50 persone presenti in sala** in un brevissimo sondaggio, che permette di conoscere la composizione del pubblico in sala.

L'interazione è realizzata grazie alla **piattaforma Mentimeter**, che consente di restituire in tempo reale le risposte di partecipanti. Questi risultano composti, in modo equilibrato, da **liberi cittadini, rappresentanti e tecnici della pubblica amministrazione, professionisti privati, associazioni e gruppi organizzati** provenienti da quasi tutti i quartieri della città. Chiara Pignaris invita quindi Elena Farnè a presentare le 3 domande agli esperti.





I CITTADINI INTERROGANO GLI ESPERTI

1. Cos'è il Piano Urbanistico Generale? Quali sono i suoi obiettivi? A che punto siamo?

Emanuela Antoniacci, dirigente del Settore Governo del Territorio spiega che il PUG è il nuovo strumento urbanistico comunale previsto dalla nuova legge urbanistica regionale del 2017 (legge n.24), che si integra con i piani di settore (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile; Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, ecc.) e la programmazione comunale. È orientato alla rigenerazione urbana e regola il territorio urbanizzato, infatti la sua pianificazione e le sue strategie hanno come oggetto il tessuto urbano esistente. Il PUG non attribuirà potestà edificatoria alle aree libere e non è conformativo della proprietà della città urbanizzata. La legge urbanistica regionale ha come principali obiettivi:

- la limitazione del consumo di suolo (è prevista una quota del 3% utilizzabile solo in determinati casi, come ad esempio per progetti strategici);
- la rigenerazione urbana, la valorizzazione della capacità produttiva locale e dei sistemi locali;
- la tutela e valorizzazione delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche;
- la sostenibilità.

È articolato mediante un “quadro conoscitivo diagnostico”, che serve per restituire lo scenario di salute del comune, e un documento di strategie che illustra le politiche ecologiche, i livelli quantitativi e qualitativi territoriali. Contiene, inoltre, la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte introdotte.

Il nuovo strumento urbanistico porta molta innovazione nella pianificazione, per l'amministrazione e per tutti gli interlocutori. Sarà uno strumento unico sia per Cesena sia per Montiano, poiché la scelta è stata di lavorare insieme per una pianificazione intercomunale e per la costruzione di strategie territoriali condivise.



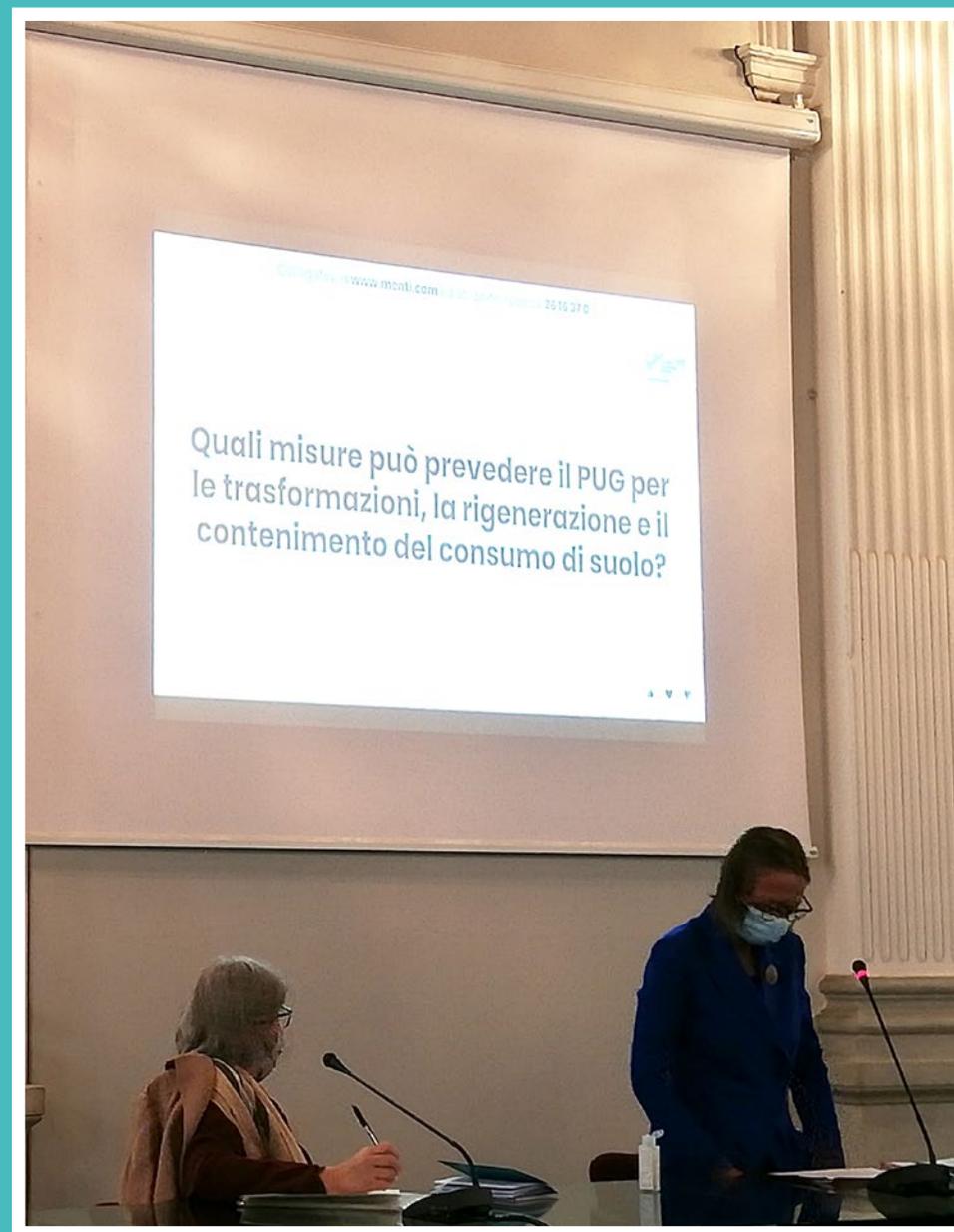
A che punto siamo? È stato portato avanti un lavoro di analisi dettagliato sullo stato attuale, sugli aspetti economico demografici, e si sta procedendo con l'elaborazione di una sintesi diagnostica del quadro conoscitivo, oltre che un'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats) del territorio. Questo lavoro integrerà il lavoro degli uffici per partire su una visione di piano, insieme al confronto con i cittadini. L'obiettivo è di condividere una visione del futuro, tutti insieme.

2. Quali misure può prevedere il Piano Urbanistico Generale per le trasformazioni, la rigenerazione e il contenimento del consumo di suolo?

Sandra Vecchietti, presidente INU Istituto Nazionale di Urbanistica, sezione Emilia-Romagna spiega che la legge n. 24 chiede ai Comuni un impegno concreto nel contenimento del consumo del suolo. C'è un limite ben preciso, ovvero il 3% del territorio urbanizzato calcolato al 1 Gennaio del 2018, che per Cesena costituisce circa 70 ettari.

Cosa significa consumo di suolo? ISPRA definisce consumo di suolo la variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato). L'impermeabilizzazione del suolo (soil sealing) costituisce la forma più evidente di copertura artificiale.

La Regione Emilia-Romagna considera consumo di suolo la riduzione di superficie agricola, per effetto di interventi di impermeabilizzazione, urbanizzazione ed edificazione non connessi all'attività agricola. Il suolo consumato è suolo pianificato, ovvero aree che potranno essere messe in gioco dalla pianificazione per costruire su aree agricole e inedificate. Questa quantità di nuova edificazione, secondo la nuova legge, deve essere contenuta, complessivamente, entro il 3% del territorio urbanizzato, che costituisce il suolo "a saldo zero" che potrà essere consumato al 2050. Cosa significa saldo zero? Che alla superficie delle aree messe in gioco dalla pianificazione potrà essere sottratta quella eventualmente desigillata nel territorio consolidato. La legge promuove infatti trasformazioni



congiunte tra parti del territorio consolidato e parti del territorio esterno al perimetro urbanizzato, per aumentare la qualità dell'ambiente urbano. Un intervento di rigenerazione, ad esempio, può costituire un'opportunità per dotare il tessuto urbano di dotazioni di cui è carente, trasferendo parte delle superfici da rigenerare nell'area permeabile esterna e utilizzando i suoli liberati dall'edificazione per la realizzazione di un parco urbano.

Le nuove aree quantificate con il 3% non sono localizzate dal PUG. Il PUG fissa i criteri e le regole su come queste potranno essere successivamente perimetrate con gli accordi operativi o PUA di iniziativa pubblica (strumenti di attuazione del PUG). Il concetto di rigenerazione è molto ampio. Gli interventi possono interessare la scala edilizia ed essere diffusi nel territorio consolidato e concretizzarsi nella demolizione e ricostruzione completa di un edificio per raggiungere il miglioramento sismico, energetico, e incrementare la permeabilità urbana; ma possono essere anche interventi complessi su parti di città che vanno a modificarne anche sensibilmente il disegno. Gli strumenti per realizzare tali interventi sono diversi. Nel primo caso c'è il permesso a costruire, nel secondo gli accordi operativi o i piani attuativi di iniziativa pubblica.



3. Cosa può prevedere il PUG per la “città pubblica” e per il contrasto ai cambiamenti climatici?

Filippo Boschi, docente di Urbanistica all'Università di Ferrara, spiega ai partecipanti cos'è la città pubblica: possiamo definirla come tutto quello che sta al di fuori delle case private ma è ben di più, soprattutto nella città europea e italiana. Sono quelle funzioni che chiediamo ai nostri insediamenti: standard urbanistici, prestazioni, aree verdi, trasporti pubblici, strade, aspetti che noi ricerchiamo nella città e che costituiscono una parte consistente di quella che chiamiamo “qualità urbana”, che risponde quindi alle esigenze dei cittadini. Hanno anche un significato quantitativo; solo lo spazio delle strade occupa circa il 20% della superficie urbana, e rappresenta un patrimonio importante che esplica la nostra capacità di essere cittadini.

Cosa può prevedere il PUG? Come abbiamo realizzato la città pubblica fino ad ora? Soprattutto con l'espansione delle città tra gli anni '60 e '70, attraverso una riforma urbanistica: si è chiesto che le nuove espansioni dovessero costruire spazi per la convivenza delle persone, si è agito attraverso standard urbanistici, leggi nazionali e regionali. Abbiamo prodotto “città pubblica” nelle nuove espansioni; noi oggi godiamo di discrete quantità di città pubblica comunitaria grazie a queste leggi. Ora la città non ha più la domanda di espansione, ma abbiamo bisogno di qualità della città pubblica nelle aree urbane in cui già viviamo. La necessità del contrasto ai cambiamenti climatici ci chiama a migliorare le prestazioni di strade, infrastrutture, aree verdi, definendo una politica più vasta in questi temi. Il PUG può prevedere premialità e incentivazioni per raggiungere standard qualitativi più alti. La legge urbanistica n. 24/2017 prevede che tutti i proventi dell'attività edilizia da parte dei privati debbano servire per qualificare la città pubblica. Bisogna dare una risposta anche sui nuovi fenomeni di tropicalizzazione, isole di calore, bombe d'acqua. I parcheggi magari potranno essere drenanti e ospitare anche *rain-gardens*; alcune zone andranno alberate per contrastare le isole di calore.

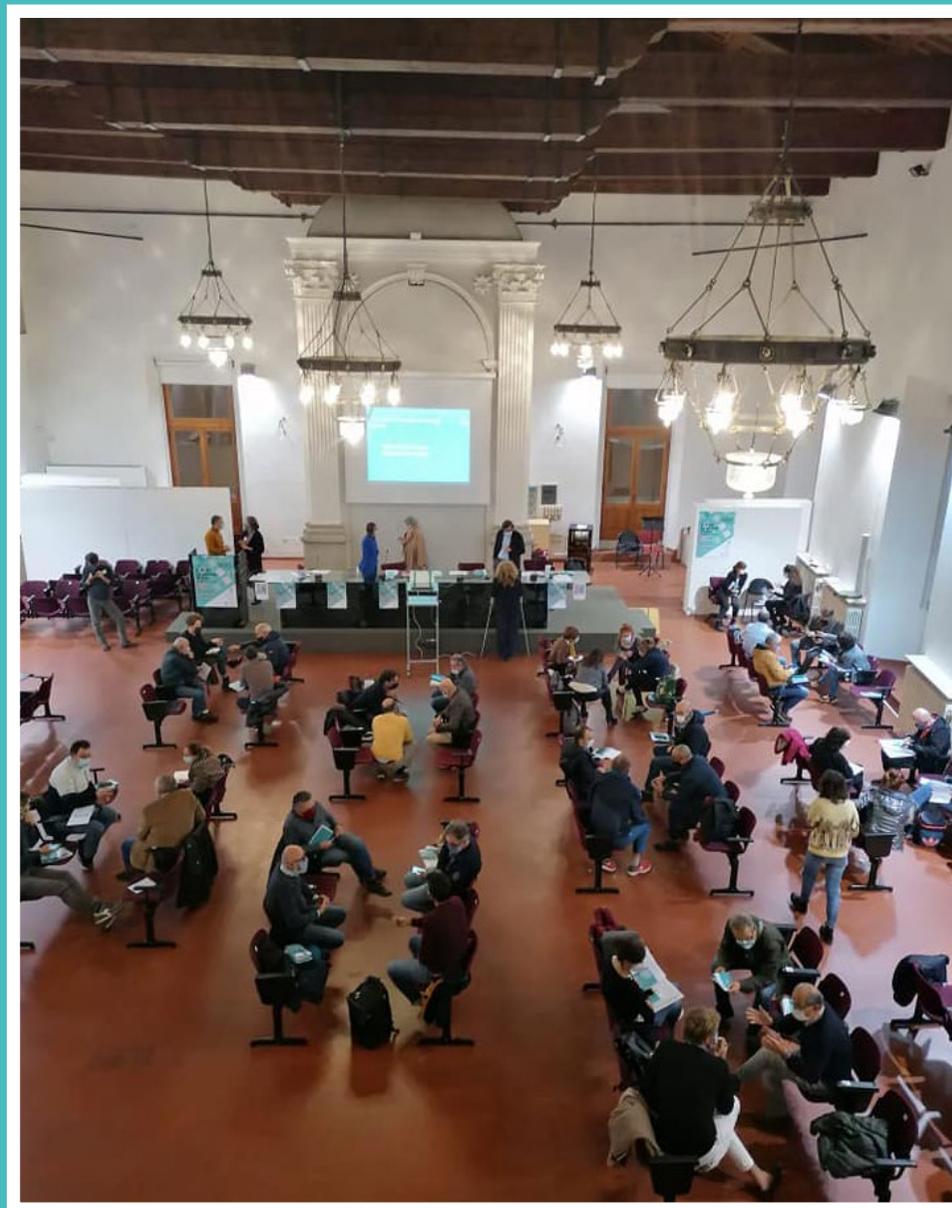


Il nuovo concetto di città pubblica è, quindi, multiprestazionale. All'interno della città esistente dobbiamo essere più efficienti e a questo può partecipare anche la città privata, mediante il verde privato e altri interventi.



Si invitano quindi i partecipanti a confrontarsi a piccoli gruppi per elaborare in modo collettivo altre eventuali domande d'interesse generale da rivolgere agli esperti, che proveranno a rispondere a fine serata.

Sono arrivate **26 domande** (v. ultima parte del report).





GLI ESPERTI INTERROGANO I CITTADINI

La seconda parte dell'incontro è introdotta da Chiara Pignaris, che invita i partecipanti a confrontarsi a piccoli gruppi per una ventina di minuti, al fine di elaborare un contributo in risposta alle tre questioni proposte dagli esperti.

Otello Brighi, responsabile Servizio Paesaggio Comune di Cesena presenta le domande ai cittadini:

- il primo tema (A. come Ambiente) riguarda il contributo che può venire dai sistemi ambientali in termini di qualità e di attrazione del nostro territorio; per “sistemi ambientali” si può intendere, ad esempio, il sistema del fiume Savio, delle colline, della centuriazione romana, della città stessa, in generale tutti i beni culturali.
- Il secondo tema (C. come Cultura) chiede quali sono i contesti culturali e sociali (es. attività teatrali, sociali...) che posso rendere Cesena attrattiva all'esterno e per i cittadini. Il concetto di “sistema culturale e sociale” può essere ampio: anche un grande parco urbano potrebbe essere un attrattore sociale.
- Il terzo tema (P. come Produttivo) riguarda il sistema produttivo, caratterizzato a Cesena in forma diffusa nella piccola media impresa, ma anche da imprese molto forti del settore agroalimentare come Amadori, o del benessere come Technogym. La domanda chiede ai partecipanti su quali sistemi produttivi, di innovazione e ricerca, Cesena potrebbe puntare in futuro, individuando anche nuovi settori come ad esempio l'informatica.



Le proposte dei gruppi

A (AMBIENTE) “Quali sistemi ambientali possono diventare elementi di qualità e di attrazione per il futuro del nostro territorio?”

Il sistema del Fiume Savio.

Riqualificazione delle aree limitrofe e spondilizie del fiume Savio per tutta la sua lunghezza urbana, concentrando l'attenzione nel tratto fra i due ponti.

Rendere fruibili ai pedoni e ai ciclisti le aree e zone già utilizzate dai cittadini come aree verdi, ma che ora non lo sono o non sono riqualificate: strade collinari, centuriazione, parco del Savio. Mettere in rete le ciclabili esistenti.

Mi interessa lo sviluppo delle piste ciclabili.

Il paesaggio urbano e periurbano si deve integrare col paesaggio naturale e con la storia e la cultura del luogo, affinché i luoghi siano riconoscibili, mentre le opere pubbliche devono armonizzarsi col paesaggio e il verde.

Si propone l'aumento di giardini pubblici, parchi, barriere antirumore per le strade più trafficate come la via Emilia, la via Cervese, la realizzazione di piste ciclabili nelle strade principali dove mancanti.

Migliorare l'intera morfologia di vasti ambiti del territorio consolidato, facendo modificare con incentivi.

C (CULTURALE) “Quali sistemi culturali e sociali possono diventare elementi di qualità e di attrazione per il futuro del nostro territorio?”

Un grande parco nelle zone centuriali in prossimità del nuovo ospedale, collegato col Lungo Savio e il mare nell'ottica cicloturistica.

Cesena può diventare attrattiva per le potenzialità del centro storico e la centuriazione.

Iniziative volte a promuovere maggiormente la parte storica della città, palazzi, musei, biblioteche.

Riqualificazione ex Roverella, Rocca (da collegare alla città), Palazzo Guidi. Riprogettazione degli spazi di San Biagio e S. Agostino anche a fini espositivi.

Realizzazione di un parco pubblico dove esisteva ex mercato ortofrutticolo.

Socialità per anziani.



P (PRODUTTIVO) “Quali sistemi produttivi, di innovazione e ricerca possono diventare elementi di qualità e di attrazione per il futuro del nostro territorio?”

Maggiore integrazione e sviluppo, collegamento tra imprese anche di piccole dimensioni e Università, attraverso momenti d’incontro e informazione su istanze e progetti, borse di studio su smart city e ricerca applicata.

Valorizzare la vocazione agricola della zona.

Ricerca e sviluppo di biotecnologie in campo orticolo, frutticolo e sanitario.

Creazione di una piattaforma logistica per il trasporto dell’ultimo tratto verso il centro urbano, come già sperimentato nelle città nord europee. Con costi a carico dei corrieri multinazionali. Ultimo tratto gestito con veicoli a impatto 0.

Realizzazione del mercato ambulante a giorni stabiliti, al parcheggio dello Stadio.

‘Internet per tutti’.

Digitalizzazione da ultimare; ricognizione dei bisogni delle imprese nuove e innovative (incubatori, start up); verifica delle aree da destinare a nuovi insediamenti produttivi con l’obiettivo di attrarre in città altre imprese in relazione E45 A14.

PROPOSTE COMUNI AI TRE TEMI:

Favorire l’interrelazione tra le varie frazioni e con il centro, con viabilità dolce e mezzi pubblici. Integrazione fra sistema residenziale, luoghi produttivi e sistema dei servizi affinché siano compenetrati. Tutto con qualità ambientale.

Centro storico come tessuto ambientale, culturale e produttivo nel suo complesso, non solo pochi elementi di rilievo, da rigenerare, recuperando attività commerciali e artigianali che si sono perse e curando spazi verdi pubblici e privati.





Conclusioni

Cristina Mazzoni, Assessora all'Urbanistica e Rigenerazione Urbana

Cristina Mazzoni, Assessora all'Urbanistica e alla Rigenerazione Urbana del Comune di Cesena, dopo aver letto i contributi pervenuti dai partecipanti, ringrazia tutti per gli spunti interessanti che sicuramente meritano di essere approfonditi nei prossimi incontri del percorso partecipativo. Osserva che emerge in modo forte, relativamente al tema dell'ambiente, la questione dei parchi pubblici e della mobilità ciclopedonale, urbana ed extraurbana, multifunzionale, turistica e di svago. C'è anche grande attenzione al tema del territorio rurale e della centuriazione, al "paesaggio culturale". Riguardo al mondo dell'economia e della ricerca, emerge attenzione verso i temi dell'attività agricola e frutticola, i nuovi modi di fare impresa, le start up, il collegamento con l'Università, con molti spunti per il futuro. Riprenderemo tutti questi temi in modo più approfondito, per individuare le priorità per la costruzione della strategia comune in tutti i settori. Rinnova l'invito a partecipare ai prossimi appuntamenti: i focus group online rivolti alle categorie e i laboratori tematici nei quartieri che inizieranno a dicembre. Ricorda che è attivo il sito web del PUG www.pug-cesenamontiano.it, dove vengono pubblicati tutti gli aggiornamenti e i report degli incontri. Come si può vedere dal [Quaderno del partecipante](#), sono previsti laboratori tematici che approfondiranno questi argomenti e le proposte raccolte oggi saranno utilizzate anche per organizzare meglio questi incontri. Lascia quindi la parola agli esperti, per rispondere ad alcune delle domande emerse dalla prima parte del confronto.



Tutte le domande dei gruppi

1. Come viene intesa la rigenerazione urbana?
2. La rigenerazione inciderà anche sulle case rurali e coloniche magari disabitate o abbandonate?
3. Ci saranno degli incentivi per chi eliminerà dell'edificato in favore di miglioramenti eco-compatibili?
4. Quali saranno gli strumenti di premialità inseriti nel Pug per coinvolgere i privati nel processo di rigenerazione (rigenerazione e qualità urbana sono cose che vanno oltre il solo efficientamento)?
5. Quali regole intendete mettere a punto per regolare i rapporti negli accordi di programma?
6. Che destino avranno le aree edificabili convenzionate non edificate all'approvazione del Pug?
7. Come si pensa di gestire gli immobili esistenti non più utilizzati?
8. In tema di qualità della città pubblica, in che modo il p.u.g. può intervenire sul Palazzaccio? Quindi non quantità, bensì qualità della vita sociale (pubblica). Legge 24: spendere le tasse per nuove costruzioni o per aggiustare le cose pubbliche?
9. Visto la legge 22 gennaio n.42/2004 del Ministero dei Beni Culturali, considerato il Palazzaccio, è stata fatta la domanda per il contributo per interventi di restauro con contributo pressoché totale del Ministero Beni Culturali?
10. Non vi sembra che area Arca di San Cristoforo sia un intervento che va contro la filosofia della legge regionale?
11. Da parte del p.u.g. si può fare domanda per la richiesta di bene storico del Montaletto degli Iseppi?
12. “Non vi pare che la possibilità di espansione quindi il consumo del suolo sia esagerato per una città come Cesena, a cui poi si aggiungono le opere pubbliche?
13. Si è sentito parlare quasi esclusivamente di quanto si può costruire. Ma avete una idea di come aumentare la vivibilità in termini ambientali ad esempio con maggiori spazi verdi e aree boscate?
14. Farete riferimento ad un modello di città esistente europea simile a Cesena per la costruzione del PUG?
15. Sostenibilità e resilienza sono strettamente correlate al verde: dove e pensate di intervenire per aumentare le zone verdi?
16. Nella lotta ai cambiamenti climatici e al traffico cittadino è possibile pensare ad accorciare i viaggi casa-scuola prevedendo scuole medie per esempio nei quartieri dove mancano?
17. Potete fare degli esempi di spazi pubblici per fare adattamento climatico?
18. Per il parco urbano dell'ippodromo verrà concluso il progetto così come era stato pensato da Giordano Conti? In fondo a via Fausto Coppi verrà completato il parco?
19. Come si pone il PUG rispetto al piano della mobilità? Dovranno viaggiare in parallelo o saranno indipendenti?
20. Quali sono le aree di attrattività che pensate per Cesena? Punterete veramente sulla logistica?



21. Il Pug prevede una mappature demografica con i trend generazionali, quartiere per quartiere, al fine di rendere più coerente le scelte urbanistiche con le esigenze reali dei residenti?
22. Quali sono i punti essenziali e la visione che l'amministrazione Intende mettere in campo per rendere Cesena vivibile è attraente?
23. Quali sono le azioni che l'amministrazione e i tende attuare concretamente? Si riesce ad effettuare una panoramica complessiva?
24. In che modo l'amministrazione intende coinvolgere i saperi universitari presenti a Cesena? Nel PUG le diverse facoltà sono state coinvolte?
25. A questo punto quali strategie di trasparenza condivisione?
26. Visto che anche la città "privata" è chiamata a contribuire al cambiamento desidero partecipare, grazie.





Risposte degli esperti

Filippo Boschi prova a rispondere ad alcune domande che riguardano le carenze di dotazioni di servizi, scuole, aree verdi. Il PUG è uno degli strumenti che possono contribuire a migliorare la vivibilità della città pubblica: recuperando aree verdi marginali, all'esterno o all'interno delle aree abitate, che possono diventare spazi fruibili; migliorando i collegamenti con i servizi esistenti, laddove non è possibile o conveniente aumentarli; costruendo dei percorsi più agevoli, non necessariamente dipendenti dall'automobile. Ci sono, sia in Italia sia all'estero, buone pratiche da osservare: la città dei 15 minuti in cui tutti i servizi sono raggiungibili facilmente, ricca di verde. Si può partire dal rendere più efficiente e migliore quello che già c'è, ad esempio iniziando a completare le piste ciclabili interrotte. Una delle possibili forme di collaborazione con la città privata è il riuso temporaneo, incentivato grazie a una nuova legge regionale: in cambio di attività di bene comune o attività sociale, si possono avere pratiche semplificate per sostenere la rigenerazione. È possibile riusare beni dismessi con finalità pubbliche e culturali facendoli gestire da soggetti privati, basta firmare una convenzione, con tempi e modi concordati.

Sandra Vecchietti riprende alcune domande sulle strategie dell'Amministrazione e sul concetto di rigenerazione urbana, dicendo che il gruppo di progettazione non è ancora arrivato ad elaborare la strategia di piano, proprio per questo le considerazioni dei partecipanti saranno preziose. La strategia è il cuore del PUG, che darà l'assetto della città nel futuro. Rigenerazione è un termine introdotto abbastanza di recente con la legge 24, prima si parlava di riqualificazione. Per alcune parti coincidono: con la riqualificazione si intendeva il riuso di immobili dismessi, con rigenerazione possono essere rigenerati spazi e luoghi anche con attività in essere. La rigenerazione è molto più complessa, perché necessita di una fortissima regia da parte del pubblico. I grossi contenitori hanno tempi di gestione molto lunghi, ma le forme di riuso temporaneo possono bloccare fenomeni di degrado anche sociale. Queste sono tutte innovazioni rispetto ad un vecchio Piano Regolatore Generale.

